Mercoledì 25 Ottobre 1905

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

«Viribus unitis»

Udine - Anno XXIII N. 249

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione Via Savorgnana, N. 13

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTO DI SAGGIO

Per far meglio conoscere ai pubblico i sani intendimenti del nostro giornale, apriamo un abbonamento di saggio da oggi a tutto 31 dicembre al prezzo di

L. 2.00

Gli abbonati di città riceveranno il giornale a domicilio.

(Rivolgersi alla Tipografia Tosolini).

NOTE E NOTIZIE

Se Messene piange, Sparta non ride.

I richiamati han sempre dato da fare all'Italia; ma non avviliamoci troppo: non siamo soli; anche uno stato a noi vicino è che finora era citato come modello quanto a disciplina militare, ha qualche seccatura in questo riguardo, se dobbiamo badare al seguente dispaccio da Praga:

«Duecento riservisti tennero domenica mattina un'adunanza in cui deliberarono di iniziare un'agitazione allo scopo di ottenere che ai riservisti sia assegnato dallo Stato un'indennizzo per il tempo delle manovre e delle altre esercitazioni militari.

A questo scopo si terranno molto adunanze di riservisti, nelle quali si prenderanno deliberazioni analoghe. Tutti i partiti czechi saranno invitati a far pressione sul Governo e sul Parlamento, affinchè le domande dei riservisti vengano accolte.

All'adunanza di domenica i riservisti portavano tutti, all'occhiello, garofani bianchi o rossi.»

La politica vaticanesca dei mezzucci

Il presidente Loubet è attualmente ospite del re di Spagna, al quale restituisce la visita avuta a Parigi.

La presenza del capo della repubblica non poteva non riuscire graditissima ai repubblicani spagnuoli, i quali infatti tentarono una dimostrazione non certo realista; d'altra parte, però, riuscì sommamente ostica ai molti clericali di cui è infestato il paese.

Questo anche per esempi venuti, a quanto pare, molto dall'alto.

Dicesi, cioè, che dalla Segreteria pontificia è stato impartito ordine al nunzio pontificio di Spagna, mons. Rinaldini, di tenersi lontano da Madrid durante la visita che alla Corte di Spagna fa il Loubet.

Quest'ordine, in virtù del quale il nunzio deve appartarsi dai suoi colleghi del corpo diplomatico, mentre tutti presenziano le feste, ricorda molto da vicino l'eclissamento di mons. Lorenzelli da Parigi all'epoca della visita di Re Vittorio a Loubet.

E che si eclissino pure; non saremo noi a inalberarci di questi sgarbi, che in ogni modo però dimostrano le piccinerie del grande Vaticano.

Lo sciopero di Mosca.

Da parecchi giorni tutto il movimento di Mosca è sospeso causa lo sciopero dei ferrovieri, nuova forma di sentimento della tarlata carcassa dell'autocratismo russo, che un dì o l'altro deve sfasciarsi per il bene di tutto il mondo civile.

Le conseguenze di questo sciopero sono: sospensione del servizio postale, rincaro enorme di viveri e minaccia di affamamento tra pochi giorni.

Il ministro delle comunicazioni, principe Chilkoff, ritiene grave la situazione. La relazione dei mercati segna un progressivo rincaro dei viveri. Il borgomastro di Mosca fu informato che gli operai del municipio intendono mettersi in sciopero, se le loro domande non saranno accettate per il 28 corr.

Anche in altre località della Russia sono scoppiati e stanno scoppiando scioperi, insomma l'anarchia va prendendo sempre maggior piede nell'impero dello Czar.

Il clericalismo nelle scuole austriache

Nell scuole austriache popolari e secondario sono imposte infinite pratiche di religione, gravose e indecorose, come per esempio la messa ogni domenica e la confessione tre volte all'anno.

Ora apprendiamo da Vienna che quel *ministro della pubblica istruzione e dei culti*, che ora dopo le dimissioni del latinista dott. Hartel si trova nelle mani di un capo sezione, ha pubblicato un regolamento scolastico ispirato alla più nera reazione.

In esso si obbligano gli scolari a una quantità di *esercizi religiosi tali da* sacrificare ore intere e intere giornate. Fra le disposizioni che concernono questo oggetto va rilevato il paragrafo seguente:

«I fanciulli vanno educati nella scuola al sentimento religioso, la scuola li avvierà specialmente al timor di Dio. Sarà controllata la vita degli scolari fuori della scuola. I fanciulli obbligati alla scuola non potranno *neppure in compagnia dei loro genitori* assistere a feste e rappresentazioni teatrali contrarie al sentimento religioso».

Si tratta di vera violazione della libertà personale; *ma in Austria, mentre* il mondo cammina, non si sa escogitare nulla di meglio.

Fra gli italiani d'oltre confine

I clericali trentini.

L'altro ieri nel Trentino il collegio elettorale dello borgate di Cavalese, Cles, Fondo, Luvis e Mezzolombardo era chiamato a votare per un deputato dietale.

C'erano tre candidati: l'avv. Giovanni Pasolli di Cembra, il dott. Emanuele Lanzerotti e, all'ultima ora, il prof. Lorenzoni, messo in opposizione al primo che forse non soddisfaceva tutti i liberali; si ebbe così una dispersione di voto e vinse il secondo, di tendenze combattivamente clericali.

Questa sconfitta non fa troppo bene al Trentino già dilaniato da intestini dissidi causa la questione universitaria; ma forse una delineazione poi netta di partiti vi ricondurrebbe l'ordine che in politica come in ogni altra cosa è assolutamente necessario.

Il Trentino ha estremo bisogno di liberarsi dal confusionismo, altrimenti il prete ne approfitterà del tutto, rovinando, col suo austriacantismo, ogni postulato civile di questa nobile terra, in specie quello dell'autonomia, a cui essa aspira con tanta tenacia e che trova il suo campo d'azione proprio alla Dieta.

Al confine austriaco.

Le borgate friulane d'oltre confine, per fini spiegabili ma odiosi, son state sempre focolare di anti-italianismo; ma in questi giorni le cronache rilevano un inquietante rincrudimento di provocazioni e di spionaggi, specialmente nei contatti con Palma.

Un povero diavolo non è padrone di varcare il confine e di andar a respirare un po' di aria libera senza essere subito messo in sospetto o addirittura denunciato di fantastici crimini politici.

E dirò che le popolazioni rurali, che ostentano tanta avversione contro il Friuli italiano, devono ricorrere spesso pei loro affari proprio a questo Friuli, in cui trovano molte risorse.

Sarebbe bene pertanto, se proprio non si vuol far loro capire la ragione con argomenti solidi di quelli che c'intendiamo, di organizzare un boicottaggio all'inverso, non favorire cioè quei dissennati in nessuno dei molti affari che vengono a fare oltre il confine. Li si ridurrà così senza dubbio a più miti consigli.

Le insolenti suscettibilità austriache.

Apprendiamo da Trieste che l'ufficioso tedesco *Triester Tagblatt* — giornale del resto semi-clandestino — s'è irritato per il progetto lanciato dal *Messaggero* di Roma, di aprire una sottoscrizione per tutto il Regno a favore dell'Università a Trieste e scrive insolentemente che il giornale romano farà meglio ad aprire la sottoscrizione per erigere scuole popolari nell'infelice Calabria che il terremoto ha messo in luce assai fosca, anzichè perdere il suo tempo in inconsulte provocazioni.

Pensi l'Austria alle proprio magagne, che ne ha da vendere!

SPIGOLANDO

La polizia nei bassi fondi parigini — Due redattori del *Matin* di Parigi, camuffati da *apaches*, hanno voluto percorrere di notte i quartieri più popolari della capitale francese per trovare come sia deficiente il servizio di polizia.

Premettono che non si tratta di criticare gli agenti, ma di provare che i metodi della polizia sono insufficienti per assicurare l'ordine e l'incolumità del pubblico, innanzi all'ostensione sempre crescente della città.

I due redattori hanno aggredito parecchi tranquilli borghesi che rientravano in casa e dopo averli avvertiti della prova che facevano, hanno tirato in aria colpi di rivoltella, sparati petardi senza che gli agenti accorressero.

Si narra questo singolare episodio. Un agente al quale i due redattori segnalarono un ipotetico assassino, rispose loro che avrebbero fatto meglio ad occuparsi dei loro affari perchè questi assassini sono così frequenti che essi non possono far nulla.

Le ferrovie del mondo — L'«Archiv für Eisenbahnwesen» fornisce i dati delle ferrovie del mondo al primo gennaio 1904. Nel nostro pianeta a quell'epoca si contavano 859,325 chilometri di ferrovia con aumento di circa 21 mila chilometri rispetto al 1903. L'America possiede il più considerevole sviluppo di ferrovie, cioè 432,618 di cui 334 mila per i soli Stati Uniti.

Il domino — Giuocatori di domino, sapete il numero delle combinazioni che si possono fare con i cubetti che muovete con tanta ammirevole pazienza?

Duecentoottantaquattro miliardi cinquecentoventotto milioni duecentoundicimila centoquaranta.... Una bazzecola!

Cioè se vi metteste a sedere e cominciaste a giuocare con l'intendimento di esaurire tutte le combinazioni, dovreste giuocare dieci ore al giorno per centodiciotto milioni di anni: che consolazione! L'aritmetica è una gran bella scienza!

Moglie che cuoce arrosto il marito — Un caso, che può far riscontro con quello da noi ieri raccontato della donna bevè il sangue del marito, è avvenuto che a Nyiregynaz in Ungheria. Eccolo:

L'operaio Tatacs consumava i suoi magri guadagni ubbriacandosi e lasciava patir la fame alla moglie e a quattro figliuoletti. Fra marito e moglie erano quindi frequenti gli alterchi, che trascendevano alle forme più brutali.

Ieri Takacs rincasò nuovamente ubbriaco ed appena entrato nella stanza cadde disteso, rimanendo immobile. La moglie alla vista di quel ributtante spettacolo fu presa da tale furore, che cosparso di petrolio il marito dandogli poi fuoco.

I figli fuggirono spaventati allarmando il vicinato, i vicini, accorsi, trovarono la stanza già avvolta nelle fiamme e trascinarono fuori Takacs che si contorceva nei supremi spasimi dell'angonia. La moglie fu arrestata.

Per finire.

L'avvocato Ippopotami. Ma che principi, che persone! il nostro Capo rappresenta da sè stesso un partito.

Il dottor Chichibio. Non vorrei che invece di rappresentare un partito rappresentasse un.... *andato.*

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Tolmezzo, 24 — Il progetto per i Rivoli bianchi respinto. — Il compianto ing. cav. G. B. Rizzani aveva elaborato un progetto per la sistemazione dei Rivoli bianchi.

Dopo lungo attendere giunge una notizia che il progetto non è stato approvato dall'ufficio governativo di Milano, che, dicesi, ne proporrà inoltre la declassificazione.

Pontebba, 24 — Chiusura di una scuola perchè non è pagato l'affitto. — In seguito a quistioni insorte fra il Municipio e il proprietario dell'edificio scolastico di Studena alta, jeri mattina non fu potuta aprire la scuola di quella frazione.

Tutti ne sono indignati, e protestano contro il Municipio, che, per cavilli di poca importanza, non vuole pagare l'affitto.

Si spera nell'energico intervento della Prefettura.

Dignano, 23 — Furto alla posta. — L'altra notte quest'ufficio postale venne *visitato dai ladri.*

Sono entrati per la finestra, aprirono un cassetto ed asportarono lire 10 in bronzo.

Non s'accorsero però di lire 80 che si trovavano in un altro cassetto.

All'impiegato non rimase che denunciare il *fatto.*

Rivignano. — Associazione provinciale fra gli impiegati e salariati comunali. — L'incarico di presiedere alla costituzione della sezione distrettuale di Latisana della grande Associazione provinciale fra gli impiegati e salariati comunali, spettava all'esimio collega Dott. Girolamo Etro.

Non valsero insistenti pressioni perchè egli avesse a *conferire l'autorità* del suo nome alla nascente nostra sezione; sue speciali ragioni ne lo dissuasero, così che l'Associazione provinciale affidò al segretario comunale sig. Adolfo Limena il mandato, già offerto al prelodato collega.

A prima giunta questi non si nascose le difficoltà cui andava *incontro*; ma l'amore per la nostra classe vinse le sue primo incertezze, sicuro come è che tutti gli impiegati e salariati delle aziende pubbliche locali concorreranno a far sì che la sezione del Distretto di Latisana sorga vigorosa e vitale, degna delle consorelle friulane.

Perciò il Limena invita gli aderenti ad un'adunanza che avrà luogo in una sala municipale di Rivignano, gentilmente concessa, il giorno di domenica 29 corr. alle ore 2 pom. per costituire la sezione.

Una *rappresentanza* del Consiglio direttivo provinciale assisterà alla costituzione stessa.

Tutti: segretari, medici, maestri e salariati, si stringano in un sol fascio; solamente per virtù d'una potente organizzazione si avranno benefici finora insperati.

La concordia *sorrida al nobilissimo* scopo che si prefigge la grande Associazione, e rifulga sulla nostra bandiera il motto: *Uno per tutti, tutti per uno!*

Nel caso che qualcuno fosse impedito d'intervenire alla indetta adunanza, basterà che rimetta, debitamente firmato, il modulo di adesione al segretario del proprio comune.

PIETRO FORTUNATO CALVI

Tutti ricorderanno le solenni onoranze tributate lo scorso settembre in Cadore ed a Noale a Pietro Fortunato Calvi nella ricorrenza del cinquant'anni della sua gloriosa morte.

A quelle svoltesi a Pieve di Cadore aveva auspicato con un discorso commemorativo l'on. Sebastiano Tecchio; ora quel discorso è stato raccolto in opuscolo dallo stabilimento tipo-litografico F. Garzia e Comp. di Venezia e noi ne abbiamo avuta una copia.

Una volta ancora, dopo che nel 1892 Giosuè Carducci con l'animosa sua strofa risvegliava la memoria dell'eroe cadorino:

> Io vo' rapirti, Cadore, l'anima
> di Pietro Calvi; per la penisola
> io voglio su l'ali del canto
> aralda mandarla...

una volta ancora, diciamo, con questo discorso ci si erge dinanzi in tutta la sua giovanile e balda maestà la figura di Pietro Fortunato Calvi.

L'oratore veneziano, dopo aver ricordato che pochi anni prima, affrontando lo stesso tema, così alta volò la classica eloquenza del lacrimato indimenticabile maestro Giuseppe Zanardelli, esclama:

«Ah! no, non è vero che la carità della patria si vada fra noi dileguando come altre delle molte umane illusioni destinate al tramonto; non è vero che non riscaldi più i petti dei figli quell'amore del natio loco che rialse nei padri operoso, ardente, magnanimo da un capo all'altro d'Italia, non conoscendo limiti, non tollerando freni, non arrestandosi nella prosperità, nei pericoli non impacciando; non è vero che più non abbia culto nelle nostre contrade quella virtù la quale, giunta l'ora dei supremi cimenti, par che sappia suscitare anche dalle pietre i gagliardi e gli eroi, e che gli fece le cime del prodigio colla risurrezione di un popolo cui penne sole ed inique avevano data posto nell'ordine dei trapassati.»

Per questo il nome di Pietro Calvi, di cui dopo Noale nessuna terra più del forte e patriottico Cadore è degna di custodirlo la memoria, ha richiamato da ogni parte i cittadini ed i rappresentanti per rinnovargli i riti dell'ammirazione e della riconoscenza.

Il Tecchio, finito quest'esordio, traccia un breve quadro delle condizioni politiche nel '48, l'anno delle insurrezioni costituzionali in tutta Europa, dell'imperioso risveglio della coscienza nazionale d'Italia, dovuto all'opera di tante anime elette; anche nel Calvi suonò in quei giorni l'ora in cui lo spirito generoso, il valore ed il talento guerresco, dei quali aveva dovizia, dovevano uscire dall'ombra, e rifulgere di eccezionale splendore, additandolo d'un tratto come una delle maggiori forze, delle quali potesse contare la patria.

L'oratore si rifà dalla nascita dell'eroe (1817), dalla sua entrata nell'accademia militare di Vienna, dall'avanzamento suo al grado di capitano; quando scoppia la rivoluzione: è pronto, allora, a ripudiare la divisa austriaca che gli era divenuta tortura, ma volle sciogliersi lealmente dal giuramento che lo legava, dando le sue dimissioni.

Eccolo a Venezia, dopo aver affrontato i gravi pericoli di una fuga da Graz per Trieste; eccolo primo tenente delle truppe del Governo provvisorio. Daniele Manin, indovinato nel Calvi l'uomo adatto, lo manda nell'alto ritiro e capitanare la difesa in Cadore, dove erasi solennemente decretato di condividere ad oltranza le sorti di Venezia e di prepararsi energicamente a respingere ogni invasione del nemico.

Il minuscolo arsenale dei 400 studzen, dei 5 cannoni e delle 2000 libbre di polvere, fornito dal governo centrale, si era prontamente arricchito di fucili da caccia, di vecchie armi ruggini, di lancie, di falci, di forche, di scuri e di macigni deposti sui dirupi destinati a stritolare o torturizzare le soldatesche straniere.

Così, per tutto il mese di maggio, Pietro Calvi, alla testa di poche centurie di militi e di un nugolo di paesani, riuscì con clamorose vittorie a render vani i conati delle imponenti colonne austriache, che tutte le volte dovettero fuggire sgominate.

L'oratore le riassume tutte con storica efficacia, per venire, poi, alla fine della difesa eroica, dovuta abbandonare per lo esaurimento dello povero forze e la moltiplicazione degli strapotenti nemici.

I cadorini riparavano sulle vette, mentre gli austriaci si davano ai più crudeli atti di saccheggio; e Pietro Calvi riparava a Venezia nella cui resistenza si segnalò ancora come comandante della legione dei cacciatori delle Alpi.

Venne il triste momento anche per Venezia e allora il nostro eroe si incamminò per la via dell'esilio, non senza aver dato nuovo convegno ai suoi soldati il giorno non lontano della riscossa, con le armi alla mano, sul campo della gloria.

« La gloria — chiosa qui il Tecchio — lo aspettava su ben altro campo che non quello augurato delle armi: dopo avergli dati i serti del vincitore, essa gli preparava le palme del martire.

Passato a Patrasso, poi a Londra, dove conobbe il Mazzini, infine a Torino dove viveva in dignitosa miseria, fremeva della feroce reazione che imperversava, tanto che nel 1853 si fece partecipe di un piano d'insurrezione ideato da Mazzini e da Kossuth.

Eletto da questi commissario organizzatore del Friuli e del Cadore, egli doveva recarsi nell'alta valle del Piave a dirigere la sollevazione; era il suo sogno! Ma, durante il viaggio egli e i suoi compagni, traditi per opera di una donna, vennero arrestati dai gendarmi austriaci nel Trentino, e tradotti a Mantova.

Ora incomincia una di quelle odissee inquisizionali, in cui gli aguzzini austriaci sono rimasti famosi ma in cui si dimostrò una volta di più la nobiltà e fermezza del carattere di Pietro Calvi, tutto intento a gravare la sua persona per salvare i compagni.

Del suo meraviglioso contegno il Tecchio ci da parecchi accenni, dai quali rilevasi come egli non fece confessioni, non ammise pentimenti, non accettò grazie, sino all'ultimo sostenendo coraggiosamente i suoi sentimenti. Al che si ricollega la nota protesta diretta al ministero di Verona.

Il Calvi ottiene lo scopo desiderato: i suoi complici han salva la vita, egli solo è condannato a morte. Ed eccoci alla tragica alba del 2 luglio.

Gli stessi carcerieri, gli stessi ufficiali sono commossi per la pietà e per l'ammirazione dinanzi a quel giovane che tanto serenamente, quasi cavallerescamente va alla morte.

Giunto in faccia al patibolo sale franco, volge uno sguardo quasi imperioso ai soldati, e impavido, abbandonandosi al carnefice, insegna loro come si spende per una grande causa la vita: « In alto italiani, in alto i vessilli! in alto i tre colori! accompagniamo l'augusto spirito che sale! ». Esclama l'oratore: il quale così giunto alla fine, passa alle ammonizioni del presente: il dovere verso la stirpe non interamente compiuto, quello delle nuove redenzioni attese nel seno stesso della nazione ricostituita.

Accennato all'elevarsi incessante delle moltitudini dei lavoratori, anelanti alla giustizia sociale con la libertà e la pace, il Tecchio dice:

« Tocca allo spirito democratico, onore dell'età nostra, impedire che il movimento si arresti o si inalberi per inconsulte resistenze: che per incomposte impazienti esagerazioni trasmodi o retroceda. Tocca ad esso accompagnarlo con simpatia, secondarlo, guidarlo nella via seminata di immense difficoltà. Tocca ad esso, più che tutto, col dar mano con saggezza a semplici ma pronte e larghe riforme, smentire coi fatti che l'emancipazione di chi lavora possa toccare il successo soltanto battendo la pericolosa, irritante via della lotta di classe ».

E chiude la sua celebrazione di un martire eroico e la sua rievocazione di un passato eccelso, in cui non che le sostanze ma le vite si gettavano prodigalmente per la redenzione della patria: le chiude con l'augurio che gli italiani d'oggi siano, quanto furono i loro maggiori, pronti alle opere e sappiano ascoltare la gran voce di giustizia che nelle nuove redenzioni addita all'Italia il compito del presente e dell'avvenire.

Ci è piaciuto riassumere diffusamente il robusto discorso dell'on. Tecchio, perchè è di quelli che saviamente e patriotticamente commuovono le nostre coscienze, rischiarano i nostri ideali.

spes.

Il congresso della "Dante Alighieri,,

La ultima seduta e la chiusura

Palermo 24. Nella seduta antimeridiana il cav. Paolo Cisterni, delegato della sezione di Bologna, riferì circa l'istituzione dei circoli italiani fra gli operai emigranti in Svizzera. L'assemblea plaudì all'opera del comitato bolognese additandola come esempio agli altri comitati. Approvò anche un ordine del giorno perchè si provveda con l'invio di maestri italiani a ciascuno dei detti circoli.

Il Congresso plaudì pure all'idea del Comitato di Bologna di facilitare il collocamento delle azioni di prestito a premi fra gli operai. Indi il Congresso, riconoscendo essere nell'interesse dell'Italia che gli emigrati conservino una meno amara memoria della patria, approvò un voto perchè il Commissariato dell'emigrazione provveda a convenienti ricoveri onde sottrarre gli emigranti alla speculazione degli sfruttatori.

Rossi, segretario del Commissariato dell'emigrazione, aderì alla proposta dimostrando essere in via di esecuzione opportuni provvedimenti, particolarmente per Napoli e Genova: le due maggiori città donde partono in massa gli emigranti per l'America.

Il prof. Galante lesse un'applaudita relazione del operato della Commissione pei libri da diffondere tra le associazioni della « Dante » e si approvò un ordine del giorno raccomandando ai comitati la raccolta e l'invio di libri al Comitato centrale.

Si approvò pure un ordine del giorno di Deluca Aprile perchè si riprenda l'iniziativa della compilazione di un libro di lettura per gl' italiani all'estero, e un altro ordine del giorno proposto da Deluca Benedetto presidente del comitato di Bucarest di plauso verso il popolo rumeno che appoggia l'italianità nel proprio paese.

Dopo una colazione sociale, in cui si fecero parecchi brindisi, dei quali alcuni degli udinesi Stringher, Solimbergo e di Trento e in cui, su proposta del tenente Rozzetti, si raccolsero 200 lire per iscrivere Giuseppe Garibaldi a socio perpetuo della « Dante Alighieri » di Palermo; nel pomeriggio fu tenuta la seduta di chiusura.

Il senatore d'Ancona presentò un ordine del giorno approvato fra grandi applausi affermante l'obbligo dell'Italia di erigere un monumento a Dante aspettando il momento opportuno.

Il senatore Tascalanza pronunciò un applauditissimo discorso di chiusura; parlò pure applaudita la signora Calzetti, delegata di Alessandria e infine si scelse Genova a sede del futuro Congresso.

Il Congresso, prima di sciogliersi, procedette alle elezioni del presidente della Società, del Consiglio centrale e dei revisori dei conti per l'anno sociale 1905-1906.

Lo scrutinio dette il seguente risultato: Presidente eletto l'on. Rava con 221 voti su 248 votanti; eletti consiglieri Fortis, *Stringher*, Galanti, Siracusa, D'Ancona, Nathan, Eccher, Samminiatelli, Gianturco, *Schiavi*, Pasolini, Jessie Withe Mario, Fradeletto, Barbera, Bodio, Tascalanza, Di San Giuliano, Fogazzaro, Torraca, Romussi, Serafini. Eletto revisore Romano.

CRONACA CITTADINA

Annunciamo che tra qualche giorno inizieremo una serie di articoli sull'andamento delle opere pie cittadine e della provincia.

Per le piccole industrie.

Per l'interesse che ha anche da noi il promovimento delle piccole industrie, facciamo qualche cenno sul congresso relativo tenuto a Mirano.

Il prof. Massimo Samoggia propose un ordine del giorno, votato all'unanimità, nel quale, riconosciuta l'importanza delle piccole industrie e constatato che molte di queste non hanno ancora la diffusione che meriterebbero, si afferma esser dovere del Governo e di amministrazioni, istituti o associazioni di prendere a cuore tale oggetto in modo da beneficare il più possibile i lavoratori interessati.

Nello stesso ordine del giorno si fa voti: per la compilazione di una statistica delle piccole industrie, per la loro diffusione mediante l'insegnamento fisso o ambulante, per l'istruzione delle plaghe più adatte a ogni singola industria, per il miglioramento loro mediante pubblicazioni e facilitazioni di studi, per la organizzazione di esposizioni e gare per elevarle in considerazione, per federare infine le cooperative delle piccole industrie.

Il Comitato di Mirano confida che gli enti interessati e invocati si occuperanno di dar pratica attuazione ai voti del congresso.

Noi dal canto nostro diamo il nostro appoggio a questa iniziativa, che può recare grande vantaggio alla vita economica del nostro Friuli.

I biglietti d'abbonamento sospesi

I nuovi biglietti d'abbonamento speciale sulle ferrovie dello Stato (dai quali era stata esclusa la provincia di Udine, *n. d. r.*) la cui attuazione doveva andare in vigore il 1 ottobre, fu rimandata al 18 e poi sospesa, e non si sa quando sarà definitivamente attuata.

La sospensione dipende dalle trattative colla Società delle Ferrovie meridionali per fare entrare nella combinazione anche quelle linee.

Tra MA e MO.
Livragamenti e Pipitonaggio.

L'ottima *Democrazia* di Cremona — alla quale porgiamo il nostro cordiale saluto — pubblica nel numero di sabato 21 ottobre un articoletto di addio al prof. Mercatali ed al *suo vecchio e glorioso* **Friuli** *di Udine che fu fino a ieri organo della democrazia senza* **MA**, *senza restrizioni mentali, ed oggi, di sorpresa è passato nelle mani degli avversari.*

Senza entrare nel merito se la democrazia del nuovo *Friuli* sia quella del *ma* o se il prof. Mercatali, sostenendo le persone, che lo hanno amichevolmente abbandonato sulla soglia del tribunale, praticasse quella del **MO**, noi preghiamo l'egregia consorella di Cremona a leggere il nostro programma pubblicato il giorno 2 ottobre nonchè tutti i numeri successivi del *Friuli* e dirci francamente dove trova i *ma*, e dove le restrizioni mentali.

Quando noi verremo meno alle tradizioni democratiche od ai principi del programma radicale, avrà ragione la consorella di biasimarci; prima no!

***

Al *Paese*, poi, ci permettiamo di fare un piccolo appunto.

L'articolo della *Democrazia* non è riportato per intero sul *Paese* poichè là dove si citano i meriti e si elogia la fede democratica del sig. Giuseppe Giusti, attuale direttore del *Paese*, il giornale di Cremona dice:

Egli è figlio del prof. Giusti, che fu per tanti anni uno fra i più stimati insegnanti del vostro ginnasio.

Non valeva proprio la pena di *livragare* un intero periodo per impedire al pubblico di sapere che a Cremona il direttore del *Paese* conta degli amici.

L'avv. Caratti, uomo di mondo, non farebbe tanti misteri e direbbe francamente di avere non solo degli *Amici* ma anche dei.... *Ciraolo*.

Per il magistrato delle acque nel Veneto

Leggiamo che è stata nominata una Commissione incaricata di studiare e proporre il disegno di legge per l'istituzione, l'ordinazione e le attribuzioni della Direzione delle opere idrauliche della regione veneta e delle provincie limitrofe, cioè del « Magistrato delle acque ».

La Commissione è presieduta dall'on. Romanin Jacur e ne fanno parte il senatore Veronese, l'ispettore superiore del Genio civile Tornani, l'ispettore superiore forestale Coletti, il capo-sezione del Ministero dei LL. PP. Rampelli.

Pro Calabria

Invitato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione degli Ufficiali pensionati residenti in Roma, la locale sezione ha raccolto « Pro Calabria » e trasmesso colà le seguenti offerte:

Tenente Generale Casanova Comm. Raffaele L. 5 — Maggior Generale Giacomelli Comm. Sante L. 5 — Colonnello Conte di Prampero Comm. Antonio L. 5 Tenente Colonello Wertheimer Cav. Daniele L. 5 — Maggiore Da Pozzo Cav. Luigi L. 3 — Capitano Degano Cav. Eugenio L. 2 — Tenente Virotta Cav. Cristoforo L. 1 — Sottotenente Madella Felice L. 1 — Totale L. 27.

Per il congresso dei negozianti e industriali in Venezia

A questo congresso che si apre oggi in Venezia partecipano come delegati di Udine: per la Camera di commercio l'on. Morpurgo, per l'Associazione dei commercianti e industriali il cav. Barbieri, per l'Unione esercenti il sig. Ridomi.

Durante il lavoro

Ieri, certo Giuseppe di Giusto d'anni 12 da Paderno, per accidente sul lavoro, riportò una ferita da taglio al palmo della mano con recisione di alcuni tendini. Fu accolto all'ospitale; ne avrà per una ventina di giorni.

— L'altro ieri a Reana del Roiale il contadino Paolo Zampa d'anni 56 da Tricesimo, mentre stava lavorando in un campo, fu colpito da paralisi e soccombette sull'istante.

La morte di un forzato

I lettori ricorderanno forse il fatto di quel facchino Carlo Tomba detto Carlin che nel 1890 aveva ucciso a Rubignacco il contadino Antonio Bassi e che dall'Assise era stato condannato a quindici anni di reclusione.

Ora si viene a sapere che di questi giorni il Tomba è morto nel penitenziario di Pianosa, dove stava attendendo la fine della sua condanna.

Gli scherzi di un sordo-muto

Da qualche giorno si trova nella nostra città certo Giuseppe Scoccato fu Domenico di S. Bonifacio (Verona), sordo muto.

Costui gira la città entrando nei pubblici esercizi, nelle botteghe, nelle case private e chiede la carità.

Il suo stato muove a compassione e quasi nessuno gli rifiuta qualche aiuto.

Il beneficato ai suoi benefattori offre un cartellino con numeri, segni ed alcune parole.

Taluno per combinazione lesse le parole a rovescio e trovò che avevano significato osceno, nè vi mancava la parola resa celebre da Cambronne.

Il fatto fu denunciato alla vigilanza urbana e ieri il vigile Cuttini accompagnò lo Scoccato all'ufficio di P. S.

Si seppe poi che il sordo-muto era stato condannato a Verona per atti turpi.

Scuola d'Arti e Mestieri.

Il corso speciale per elettricisti (secondo anno) si aprirà il giorno di domenica 5 novembre alle ore 10.

Gli esami di riparazione per quegli alunni che hanno fallita la prova nella sessione di giugno e gli esami di ammissione per coloro che intendessero entrare nel secondo corso senza aver frequentato il primo, avranno luogo il giorno stesso alle ore 11; e, ove fosse necessario, saranno ripresi la domenica successiva.

Concorso ad impieghi.

Presso il Ministero dell'Interno è aperto il concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di II categoria nell'Amministrazione provinciale.

Fino al 15 dicembre p. v. si possono presentare le istanze alla Prefettura.

Per gli ammalati d'ORECCHIO, NASO, GOLA

Sappiamo che per questi ammalati si aprirà col giorno 6 Novembre p. v. un gabinetto di cura in posizione centralissima. Il sig. Dottor Luigi Zapparoli, di Milano, già assistente dello specialista prof. Corradi e della Clinica otorinolaringologica Nicolay di Milano, esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso, gola di parecchi istituti sanitari, quali l'ospedale maggiore di Mantova, il Sanatorium di Salsomaggiore, l'ospedale infantile di Mantova, riceverà ed opererà esclusivamente malati d'orecchio, naso e gola, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 in via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele).

Al nuovo sanitario proveniente dalla Clinica Nicolay di Milano, una delle più moderne di questo ramo speciale, il nostro benvenuto.

TEATRI ED ARTE

Il Cinematografo al Minerva

Anche iersera interessò moltissimo lo lo spettacolo del Cinematografo Gigante Spina, per la varietà dei quadri e la bellezza delle produzioni.

Oggi serata d'addio a prezzi popolari, con ricco programma, che si aprirà col quadro « Da Udine a Cormons », scena comica in uno scompartimento di seconda classe.

L'esposizione di Venezia prorogata

In seguito alla grande affluenza dei visitatori la Giunta municipale di Venezia decise di prorogare la chiusura dell'Esposizione internazionale d'arte fino al 12 novembre prossimo.

Re Edoardo e Puccini

Un telegramma da Londra ci apprende che lunedì Re Edoardo ricevette al Buckingham Palace il maestro Puccini, col quale s'intrattenne affabilmente, consegnandogli la medaglia d'oro per le scienze e le arti.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Gemona, 24. — Boicottaggio? — Leggo il *Paese* e vi scrivo a volta.... di ferrovia. L'ex corrispondente del *Friuli* vuole nient'altro che boicottarvi perchè non sostenete gli amici del suo cuore.

Bisogna stare alla larga da quel mattacchione di un corrispondente, il quale sarebbe capace di arrestarvi come si farebbe di un soldato che salta la barra.

Corbezzoli! boicottarvi a Gemona sarà un po' difficile dacchè i sostenitori dell'ex onorevole dimorano tutti a Udine.

Bravo il corrispondente di Gemona! Lo proclameremo *salvatore del Paese.*

San Vito al Tagliamento, 24. — Cose scolastiche - Compagnia drammatica - Padre e figlio. — La seduta del patrio Consiglio, tenutasi sabato scorso, fu quasi interamente dedicata alle nostre scuole.

Da prima il Consiglio approvò a pieni voti la deliberazione della Giunta che elargiva L. 200 pro Calabria.

Approvò quindi le proposte della Giunta stessa per la immediata esecuzione della delibera consigliare 25 maggio 1905, in quanto concerne l'istituzione della quarta classe elementare, e per la divisione delle scuole in classi multiple e sezioni alternate, in applicazione all'art. 6 della legge 8 luglio 1904.

Si parlò poi della costruzione del nuovo edificio scolastico, e il Sindaco promise che la Giunta se ne occuperà nella prossima seduta.

Il Sindaco poi, rispondendo ad analoghe interrogazioni, diede affidamenti per le scuole di Savorgnano e di Gleris.

***

Ieri è giunta la compagnia drammatica Servi-Piumati. Questa sera martedì, si dice, avrà luogo la prima rappresentazione col dramma in due atti, dal titolo « Dopo » e farà seguito una brillante farsa.

***

Sere sono certo Ottogalli Massimo di Giuseppe, d'anni 29 della vicina frazione di Savorgnano, venne per futili motivi, a diverbio col proprio padre.

Dalle parole passarono tosto ai fatti, ed il figlio accecato dall'ira, brandì un coltello col quale si scagliò contro il genitore.

Fortunatamente s'intromise un individuo che riuscì a separare i rissanti; n'ebbe però la peggio poichè certo involontariamente, il coltello fu a lui diretto cagionandogli per fortuna, un semplice taglio alla giacca.

Maniago, 24 — Nuovo ufficio postale — Piccoli furti — Il Comune di Arba aveva chiesto che venisse istituito nel paese un ufficio postale. La domanda venne accolta dal Ministero delle poste e dei telegrafi, e l'ufficio sarà prossimamente aperto.

— Ieri notte i ladri penetrati nelle macellerie dei fratelli Mazzoli e di Guglielmo Mistro, e nell'esercizio di Angelo Costantini - Spel, rubarono poche lire dai cassetti, che furono trovati scassinati.

Gli esercizi dei derubati sono posti nel centro del paese, e perciò è generale la meraviglia per l'audacia dei ladri, che certo speravano in un più largo bottino.

Codroipo, 24 — Prossimi festeggiamenti — Per la prossima fiera di S. Simone (27 corr.) si stanno organizzando due grandi feste da ballo popolari. Una avrà luogo in piazza, l'altra al restaurant Gambrinus.

Nella prima suonerà l'orchestra di S. Martino al Tagliamento, nell'altra una orchestra di Udine.

Le due feste da ballo, sopra apposite piattaforme, si ripeteranno domenica 29. In quel giorno vi saranno altri festeggiamenti: cuccagna, fiaccolata, illuminazione ecc.

Ultime notizie

Un'importante opera di fortificazione al nostro confine orientale

Roma 24. — Telegrafano da Belluno al *Giornale d'Italia*: « Da un anno centosessanta soldati del 3° e 5° genio (zappatori minatori) lavorano sotto la guida di due capitani e sei tenenti per la costruzione di un forte nella località Colle Piccolo. Questa è una posizione eminentemente strategica, posta tra Laggio e Vigo, ed è una continuazione di monte Tudaio.

Questo punto domina quattro vallate, quella di Pieve di Cadore, quella di Auronzo, quella del Comelico e quella del Mauria.

La vista della posizione che si sta fortificando non offre alcun che di anormale: tutto il lavoro consiste in una ingognosissima quanto complicata opera segreta che si sta facendo nelle viscere della terra: gallerie, ridotti e via di seguito.

I lavori vengono condotti colla massima cautela; nessuno può avvicinarsi colà, eccettuati i soldati addetti alla costruzione delle opere di sbarramento, ma neanche i soldati possono farsi un'idea del piano che si vuole attuare, perchè coloro che lavorano in un dato punto oggi, sono il giorno dopo rimpiazzati.

La truppa ora impiegata nella costruzione della fortificazione, ritornerà alla propria sede in Torino il giorno 20, per riprendere poi il lavoro verso la metà di maggio. Fra tre anni la fortificazione sarà terminata. »

La morte del prof. Finetti a Gradisca

Gradisca 24. — E' morto oggi nella sua villa, il cav. Giuseppe Finetti, settantenne. Da oltre quarant'anni cioè dal 1864, coprì l'ufficio di consigliere comunale, e in due riprese (1894-1896, 1897-1901) anche di podestà; da un trententennio copriva il posto di presidente del comitato stradale e prima ne era membro per 10 anni; tenne, a periodi vari, parecchie cariche nei sodalizi cittadini.

Tentato furto a Cervignano

Cervignano 24 — Stanotte fu tentato un audacissimo furto con iscasso alla cassa del locale ufficio delle imposte, nella quale c'erano moltissimi valori e denaro in contanti. L'ardita impresa però, per cause finora ignote, non riuscì.

Francesco Kossuth in Dalmazia.

Budapest, 24. — Il *Magyarorsag* annunzia che Francesco Kossuth scrisse una lettera al Dr. Pietro Cingria, presidente della conferenza dei deputati slavi e capo del Comitato per l'intesa coll'opposizione ungherese, annunziandogli la sua prossima venuta in Dalmazia, assieme ad altri capi della coalizione ungherese, per uno scambio d'idee sulla situazione politica.

Il colera va scomparendo in Prussia.

Berlino, 24 — Il *Reichsanzeiger*, annunzia che da ieri a oggi in Prussia non vi fu alcun caso di colera. L'epidemia diminuendo considerevolmente d'intensità, il bollettino si pubblicherà soltanto il sabato d'ogni settimana.

L'esodo dei boeri.

Londra, 24 — Il *Times* ha dalla città del Capo;

Circa 30 boeri sono imbarcati per la Argentina. Essi dicono che la distribuzione dei compensi per i danni subiti durante la guerra, ha cagionato grandi delusioni ed è questa la ragione per cui essi emigrano.

In generale i boeri sono stanchi delle dure condizioni di vita loro fatte particolarmente nella regione settentrionale della colonia.

Propositi di violenza. - Vane speranze!

Vienna, 24. — La *Zeit* reca: L'exministro ungherese dell'agricoltura, Gyorgi, disse ai suoi intimi circa i piani di Fejervary quanto segue: Il bar. Fejervary attualmente procura di raccogliersi una maggioranza. Se non vi riescirà, in primavera scioglierà la Camera. Qualora il ministero non ottenesse la maggioranza neppure con le elezioni, il Governo inizierà un regime di aperta e risoluta violenza, pur di raggiungere la meta propostasi.

Sta a vedere come questa violenza la accoglierà l'opposizione, che ha già mostrato molto bene di saper rispondervi con la violenza, tanto più che la tendenza separatista degli ungheresi si accentua di continuo.

La questione Marconi è stata risolta.

Roma 24. — Con lettera da Londra, in data dell'8 corr. Marconi informava il Governo di essere disposto non solo a rescindere la convenzione stipulata, ma a restituire la somma ricevuta a titolo di rimborso della spesa.

Marconi si era indotto a fare tale proposta in seguito alla polemica sollevata dalla stampa sul suo preteso sfruttamento.

L'on. Morelli-Gualtierotti rispose telegraficamente a Marconi, dichiarandogli che il Governo confermava in lui tutta la fiducia, altre volte solennemente espressagli. Il giorno 16 Marconi rispondeva ringraziando e dichiarando di mettersi con impegno all'opera per la stazione di Coltano per rispondere all'aspettativa.

Così il conflitto fu completamente appianato.

FRA LIBRI E GIORNALI

*** La ditta Angelo Solmi di Milano continua a pubblicare da quattro anni in comoda ed elegante edizioncina un opuscoletto: **Il giornale del viaggiatore**, che è l'orario generale delle ferrovie e dei piroscafi d'Italia. E' uscito ora il numero di ottobre.

*** La ditta Fratelli Treves di Milano, ha iniziato da giorni la pubblicazione d'una elegante ed importante rivista dal titolo: *Milano e la Esposizione internazionale del Sempione - 1906*. La dirigono il letterato E. A. Marescotti ed il pittore E. Ximenes. La rivista è quindicinale e ne sono già usciti due fascicoli con illustrazioni di personaggi e lavori della Esposizione; alla puntata prima è unita una grande tavola fuori testo rappresentante, a volo d'uccello, come fu ideata ed è in costruzione la Mostra.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 ottobre 1905.

Rendita 5 %	105	16
» 3 ½ %	104	84
» 3 %	75	75
Azioni		
Banca d'Italia	1280	—
Ferrovie Meridionali	764	50
» Mediterranee 4 %	462	—
Società Veneta	121	—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	504	—
» Meridionali	359	25
» Mediterranee 4 %	502	50
» Italiane 3 %	359	75
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	508	50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	502	25
» Cassa R., Milano 4 %	507	—
» » » » 5 %	518	75
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	50
» » » » 4 ½ %	524	50
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	99	80
Londra (sterline)	25	11
Germania (marchi)	122	71
Austria (corone)	104	42
Pietroburgo (rubli)	265	27
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	82

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45.

Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25

Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.

Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).

Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40, 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.

Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10

Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25

Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)

Cividale 5.54, 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.10 11.40, 15.15, 18.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

G. Apollonio *direttore proprietario*

Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

Marca speciale depositata

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** e oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO. Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Esigere la Marca Gallo

Il **SAPONE BANFI ALL'AMIDO** non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** MILANO, spedisce 3 pezzi grandi

e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del TRICOFERON del Dottor LAWSON, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

CALLI

durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo CORNALINE. Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1.30).

CAPELLI NERI

coll'ACQUA CELESTE ORIENTALE, tintura istantanea che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. Flacone L. 2,60 (franco L. 3,10).

Rivolgersi unicamente

all' Officina Chimica DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Calocero, 25.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

è giudicato in tutte le CLINICHE e nella PRATICA dei medici

IL PIU' POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso.* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

PS. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principii ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo,** Riccia Molise. — In UDINE presso le Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris** e **V. Beltrame.**

CEROTTI WASMUTH

Vendita al pubblico L. 1.50 cad. un Orologio

La vendita che non si può contestare di 20.000.000 di Cerotti per i Calli nell'Orologio, è la miglior prova della bontà e della efficacia degli stessi.

Vendita al pubblico L. 1.50 cadaun Orologio

Depositari esclusivi per l'Italia:
PAGANINI, VILLANI & C.
Milano — Genova — Bari — Napoli
Vendita presso i principali farmacisti e droghieri.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI & G. JACOB